

PASSI SIGNIFICATIVI, 3^A EDIZIONE

24-26 GIUGNO 2022

SULLA STESSA BARCA

viaggio verso una cittadinanza condivisa



7

WORKSHOP

WORKSHOP 7

PARROCCHIE E MOSCHEE: QUALI RAPPORTI?

Moderatore: don Gianluca PADOVAN; Yassin LAFRAM

Moschee e parrocchie sono edifici le cui pietre diventano vive grazie ai credenti che vi costruiscono le comunità; a partire dal documento di Abu Dhabi, interpretiamo il desiderio «di muovere un altro passo nel tentativo di ricercare percorsi comuni utili per una più approfondita conoscenza, e che possano essere di stimolo e di crescita per tutti». In questi spazi di preghiera aperti alla società tutta, impariamo a custodire con amore la barca comune.

TESTIMONIANZA

Testimonianza: Antonio CASALE (Centro Fernandez di Castelvoturno)

RESTITUZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO:

Moschee e parrocchie sono istituzioni che rappresentano comunità di persone. Non sono le uniche, e quindi sono chiamate al dialogo con le altre istituzioni, tanto religiose quanto civili, culturali, ecc... Possono essere laboratori che trasformano in cittadini, non in prima ma in seconda linea nell'accoglienza. Lo stress della società italiana coinvolge pienamente moschee e parrocchie, le chiama al dialogo e all'impegno civile; è una crisi in senso proprio, una spinta forse necessaria in cui poter leggere anche l'opera di Dio.

Le differenze tra comunità islamiche e cattoliche le portano ad affrontare la crisi condivisa in modi diversi, e con obiettivi diversi. Ciò non impedisce di camminare assieme, sostenersi e dialogare, anzi è una condizione necessaria per farlo. Riconoscersi CON-cittadini spinge a porsi domande nuove: la mancanza di cittadinanza giuridica per alcuni fa riscoprire a tutti il valore e il senso, il peso concreto di questa condizione che non risulta più scontata.

È una questione di comunità: moschee e parrocchie sono comunità, e sono inserite in una comunità più estesa che chiamiamo Italia. Cristiani e musul-



7

WORKSHOP

mani si incontrano sapendo di essere già uniti dall'appartenenza ad una stessa comunità civile, al di là anche del riconoscimento giuridico. Trovare un posto alla Costituzione nel vissuto (anche spirituale) delle comunità visibilizza questa differenza. Ad esempio, non si visita la moschea per conoscere i musulmani, ma per scoprire un aspetto ignoto

della propria città e dei cittadini che la abitano con noi. Impariamo a percepire noi stessi come (anche) parte di un tutto civile, questo aiuterà la società stessa a riconoscere moschee e parrocchie come parte di sé, ed influirà sulla legislazione per riconoscere a tutti i gruppi religiosi gli stessi diritti. Per contro, non dimentichiamo di essere soggetti religiosi con identità proprie, e di poter trovare elementi condivisi anche quando altri elementi della società civile esprimono opinioni contrarie. Affidiamo al mistero di Dio e all'impegno dell'uomo questo cammino nella città terrena: nel vento di questo tempo, diventiamo mulini e non muri!